

PARROCCHIA SAN LORENZO A PONTE A GREVE PARROCCHIA SAN QUIRICO A LEGNAIA

Presentazione del percorso della CATECHESI DELL'INIZIAZIONE CRISTIANA

Cosa è la catechesi

Iniziamo con dire *cosa non è*:

- non è una scuola, dove imparare nozioni o conoscere tutto *su* Gesù.
- non è finalizzata ai sacramenti: non si va a catechismo per passare a comunione o a cresima.

La catechesi, familiare e comunitaria, è educazione, per far crescere la persona nella fede, nella fiducia e nel rapporto d'amicizia con Gesù, nell'esperienza viva di una comunità.

La catechesi educa ad un rapporto vivo con Cristo, non può limitarsi a dare *conoscenze su di Lui*. Dovrà spingersi sino a far assumere gli *atteggiamenti di Lui*. Con il solo insegnamento abbiamo il cristiano informato; mentre la vera meta è il cristiano formato. E tale sarà chi avrà fatti propri gli atteggiamenti evangelici di Cristo, quali l'ascolto, l'accoglienza, la gratitudine, la solidarietà, il servizio, il perdono, la preghiera...

Fil 2,5-11

⁵Abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù:

⁶egli, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ⁷ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini.

Dall'aspetto riconosciuto come uomo, ⁸umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce.

⁹Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che

è al di sopra di ogni nome, ¹⁰perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, ¹¹e ogni lingua proclami: «Gesù Cristo è Signore!», a gloria di Dio Padre.

Il metodo della catechesi

1Gv 1,1-4

¹Ciò che era fin da principio, ciò che noi abbiamo udito, ciò che noi abbiamo veduto con i nostri occhi, ciò che noi abbiamo contemplato e ciò che le nostre mani hanno toccato, ossia il Verbo della vita ² (poiché la vita si è fatta visibile, noi l'abbiamo veduta e di ciò rendiamo testimonianza e vi annunziamo la vita eterna, che era presso il Padre e si è resa visibile a noi), ³quello che abbiamo veduto e udito, noi lo annunziamo anche a voi, perché anche voi siate in comunione con noi. La nostra comunione è col Padre e col Figlio suo Gesù Cristo. ⁴Queste cose vi scriviamo, perché la nostra gioia sia perfetta.

*La catechesi è un'esperienza. Soprattutto i ragazzi - come ogni persona - vogliono vivere e non subire il momento della formazione catechistica; infatti essi spesso reagiscono con noncuranza e con il rifiuto ai metodi che non coinvolgono la vita, cioè la loro esperienza viva. Per questo la chiesa italiana invita da tempo a adottare il metodo di catechesi detto *esperienziale*.*

La catechesi esperienziale è la catechesi che punta agli atteggiamenti: essa parte dall'esperienza della persona e promuove altre esperienze, come mezzi per comprendere gli atteggiamenti che incarnano la fede.

Scopo della catechesi di iniziazione cristiana

INTRODURRE ALLA RELAZIONE CON GESÙ, DENTRO LA COMUNITÀ ECCLESIALE E ATTRAVERSO LE SUE MEDIAZIONI.

- a) FAR CONOSCERE GESÙ AI RAGAZZI E FARLI INNAMORARE DI LUI, non limitarsi solo a “dare idee” su di Lui (presentare la fede di Gesù, prima della fede in Gesù): «va sottolineato come l’incontro con Cristo sia sorgente, itinerario e traguardo di catechesi e, più ancora, di ogni azione pastorale».
- Attraverso la **LETTURA DEL VANGELO**.
 - Con un **LINGUAGGIO NARRATIVO**.

Creare occasioni di narrazione per: comprendere e raccontare se stessi, confrontarsi con la narrazione evangelica, convertire, guarire, riprogettare e integrare la propria esperienza personale.

- b) **Graduale e progressivo inserimento nella propria comunità cristiana e nelle sue dimensioni vitali fondamentali.**

Far conoscere/scoprire tutta la comunità (che annuncia e testimonia con la sua vita). Far nascere nei ragazzi il desiderio di rimanere nella comunità anche dopo il percorso di iniziazione cristiana, “perché lì si sta bene”!

Valorizzare:

- La Domenica e la Messa domenicale: «Il giorno del Signore, la Domenica, si rivela così come evento sintetico della vita della comunità ecclesiale, vero luogo di grazia che invita i cristiani a lasciarsi trasformare dallo Spirito in vista dell’incontro con Cristo e del gioioso annuncio missionario del Vangelo. In effetti, al vertice di ogni azione educativa “sta la preoccupazione di disporre i fedeli a fare del mistero eucaristico la fonte e il culmine di tutta la vita cristiana”.

- La partecipazione alla Messa domenicale, che ancora per tanti rappresenta l'accesso popolare alla vita di fede, permette di recuperare il respiro pasquale della Chiesa».
- L'Anno Liturgico: «La centralità del giorno del Signore rimanda, nella scansione delle settimane, al valore dell'Anno Liturgico: “Il modo più ordinario per seguire un itinerario di fede è condividere il cammino della Chiesa nell'Anno liturgico, scandendone su di esso le tappe. L'Anno liturgico, infatti, determina un percorso celebrativo in un crescente inserimento nel mistero di Cristo; offre una prospettiva organica per l'itinerario della catechesi; guida verso la maturazione di atteggiamenti e di comportamenti coerenti di vita cristiana (...). Come ambiente ecclesiale tipico per compiere l'itinerario di fede, non deve essere messo in secondo piano da nessun'altra esigenza o proposta pastorale”».
- La vita di preghiera.
- Esperienze di carità, di fraternità e di condivisione.
- Esperienze integrative alla catechesi quali l'oratorio, i campi scuola, l'estate ragazzi, le gite e i pellegrinaggi a luoghi significativi per la vita di fede.

Primato della Parola

La tentazione ricorrente di ridurre il Vangelo di Gesù ad un insieme di norme morali da osservare nel comportamento umano fa correre il pericolo di dimenticare che il Vangelo prima di tutto è una “bella e gioiosa notizia” che ci rivela il volto paterno di Dio, l'avvicinarsi del suo regno, e ci comunica l'opera di salvezza attuata dal Padre mediante il Cristo. Ogni volta che ci mettiamo in ascolto del Vangelo non ci è

chiesto di imparare una lezione o di trovare l'insegnamento morale, ma di credere, di lasciarsi amare da Dio e di accogliere la sua amorevole sollecitudine per noi. Nel Vangelo è Gesù che, come sposo innamorato di noi, parla al nostro cuore perché si apra alla gioia del suo amore.

La Bibbia è lo strumento privilegiato di Dio per comunicare con gli uomini. È dall'ascolto della Parola di Dio, annunciata e meditata, che nasce e matura la fede.